

bolirli, e per necessitarli à soccombere alla sua forza, già fattasi immensa. Proporsi una nuoua, e ben consolidata vnione. Vintosi con essa lo Stato di Milano, esibirsi più Città con la Giarad' Adda. Acquistatosi il Regno di Napoli, tutti li Porti, e le Terre in Puglia, stat e ancora di Venetia. Rauenna, e Ceruia offerirsi in oltre, non più potendo negarle il Papa alle forze Venete, e Francesi, già fattesi predominanti. Finalmente promettersi la Maestà del Rè valido strumento, in vece di una fiera guerra, per una nuoua, e sincera pace con l'Ottomano, e di far cangiar' in tal guisa alla Republica gl'estremi pericoli in salute, & in ampi dominij le perdite.

Ragioni
discorse in
Senato.

Fù dubbioso ragioneuolmente il Senato di che risolvere sopra una tanta esposizione. Consideraua. Le forze del Rè per loro sole terribili; molto più appoggiate, e fomentate dalle potentissime Turche. Manifesto apparirne il concerto da' mouimenti dell'vne, e dell'altre in vn medesimo tempo, e contra vn medesimo nemico. Cesare all'incontro, diuenuto debole, per affrontarsi à due Prencipi di tanta vaglia, e per difendere in vn tempo solo, Milano, Napoli, la Puglia, la Sicilia, l'Vngheria, la Germania, le Spagne, e tanti altri Luoghi minacciati. Che più poter sperarsi da lui, egli sperare per se stesso non potendo? Qual'assistenza, qual'utile alla Republica, conuenendo tener disgiunta la sua propria Armata dalla Spagnuola, benche confederata, e benche richiesta à farlo, per non irritarsi Solimano contro? Troppo ripugnar' alla prudenza lo sprezzar' vn Prencipe, fatto per tanti rispetti, tremendo, à solo fine di tenersi vniti ad vn'altro, già declinato di potere, e rifiutarsi vn'offerta pace con l'Ottomano, quando cercasi per ogni via di non romperla.

E decreto
proposto.

Sopra queste, e sopra altre fortissime ragioni, longamente configliatosi, restò deliberato finalmente da' Sauij del Collegio, di douersi rispondere al Rè in forma, da non disperarlo: ma con frase tale però, che s'intendesse obligato, per ottenere il desiderato intento, di meritarselo, principalmente solleuando gli Stati Venetiani da temuti pericoli di Solimano. Così proposto al Senato da tutto il Collegio medesimo, solo parue à Marc'Antonio Cornaro, che risiedeuà nel secondo ordine, detto de' Sauij di Terra Ferma, di separarsi dagl'altri, e d'impugnar la propositio-
ne, montando l'Aringo, e parlando, per quello fù detto in tal guisa.

Esser mal consiglio lo scompagnarsi da Cesare, e pessimo il farlo, per congiugnersi col Rè di Francia. Godere allora una consistente pace l'Italia non per altro, che per la viuete Colleganza trà la stessa Maestà Imperiale, e la Republica; gratia simile di quiete non mai potuta si per lo passato godere, non ostanti le molte confederationsi con la Christianissima Corona hauute. Troppo conoscersi inconueniente lo trarsi fuori